Presentazione

Nel centocinquantésimo anniversario della solenne definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione di Maria è una grazia particolare poter presentare la nuova edizione di un volumetto sulla Madonna scritto dal prof. Eugenio Zolli: «Da Eva a Maria».

Il professore Eugenio Zolli è stato chiamato, ben a ragione, «Il Rabbino che si arrese a Cristo». Questo è infatti il titolo di un libro recente scritto da un'altra ebrea convertita al Cattolicesimo, Judith Cabaud, sulla vita di colui che fu il Rabbino-capo della Sinagoga di Roma negli anni '40.

Biblista e studioso di grande valore, l'ebreo Israel Italo Zolli è stato un'autorità in campo biblico insegnando e pubblicando una serie notevole di libri e di articoli per l'approfondimento di tematiche bibliche.

In questo saggio di mariologia biblica - «*Da Eva a Maria*» - lo Zolli ci offre pagine semplici ma ricche di riflessioni e di spunti sulla figura di Maria Santissima, partendo da *Eva*, la prima donna progenitrice dell'umanità. E nel percorso da Eva a Maria si incontrano altre donne straordinarie dell'Antico Testamento che hanno prefigurato Maria Santissima nella sua personalità e nella sua missione di Madre di Gesù, di Madre Corredentrice dell'umanità.

Se è vero che l'Antico Testamento è proiettato verso il Nuovo Testamento, lo Zolli mette a fuoco precisamente questa proiezione nei riguardi di Maria Santissima, presentandoci quindi, in anteprima - potrebbe dirsi - la realtà del mistero di

grazia che si realizza in Maria nel Nuovo Testamento, prefigurata da diverse donne dell'Antico Testamento.

Pur nel suo piccolo, il lavoro dello Zolli si presenta esemplare e prezioso per confermare l'unità dei due Testamenti - l'Antico e il Nuovo - nella Rivelazione biblica del disegno creativo e redentivo di Dio. Ciò è stato ben ribadito di recente, nel 2001, dal documento della PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, «*Il Popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia*», nel quale si afferma, appunto, che la fede cristiana ha le sue radici «nelle Scritture del popolo ebraico» (n. 7), le quali trovano la loro «realizzazione in Gesù» (n. 21), per cui soltanto «il cristiano, alla luce di Cristo e della Chiesa scopre nei testi un di più di significato che vi era nascosto» (n. 21).

Con la sua conversione, Israel Italo Zolli si è di fatto trovato nella felice condizione di essere, insieme, un ebreo maturo, Rabbino capo della comunità ebraica di Roma, e un novello cristiano battezzato il 13 febbraio 1945 con il nome di Eugenio in riconoscenza verso Eugenio Pacelli, Papa Pio XII, per ciò che faceva in favore degli ebrei durante la guerra e le persecuzioni.

Ebreo cattolico, dunque, maestro di Sacra Scrittura, lo Zolli ha potuto interpretare il Vecchio Testamento alla luce del Nuovo Testamento, ossia «alla luce di Cristo e della Chiesa», scoprendo quindi, nei testi biblici quel «di più di significato che vi era nascosto».

Un esempio specifico di questa «luce di Cristo e della Chiesa» contenuta nel presente studio dello Zolli è dato dalla presentazione della figura di Myriam quale «Corredentrice» vicino a Mosè, suo fratello, prefigurando Maria Santissima, la Madre di Gesù, la più vera *Corredentrice* accanto al Figlio di-vino, Gesù, Redentore universale.

Queste pagine di esegesi mariana dello Zolli sono pagine di luce, pagine di vita, pagine semplici e sapienti, ben diverse e contrapposte a troppe pagine di esegesi biblica odierna priva della «luce di Cristo e della Chiesa».